

L. Stabilità: Anc, regime minimi non aiuta giovani lavoratori

Cuchel, novità anche in contrasto con obiettivi lotta evasione (ANSA) -

ROMA, 24 OTT - L'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva Irpef dall'attuale 5% al 15% "è eccessivo, anche in ragione del fatto che i contribuenti che si avvalgono di questo regime non possono godere di detrazioni e la tassazione viene di fatto triplicata", così "non si riesce ad assicurare ai giovani e ai piccoli contribuenti alcun sostegno concreto". Lo rileva Marco Cuchel, presidente dell'Anc (Associazione nazionale commercialisti), in merito ad alcuni cambiamenti al regime dei minimi nella Legge di Stabilità, che dovrebbero entrare in vigore dal 2015. Inoltre, "l'introduzione, ai fini dell'accesso al nuovo regime, di limiti di ricavi differenziati per settore di attività, sulla base di codici Ateco, rappresenta una scelta discutibile che non sembra andare nella direzione di una semplificazione, perlomeno dal punto di vista dei contribuenti. Molti autonomi che oggi possono beneficiare della tassazione agevolata, a seguito dell'abbassamento del livello dei ricavi da 30.000 a 15.000 euro, avranno preclusa questa possibilità con l'anno prossimo", sottolinea. Le critiche, poi, si concentrano sulla forfettizzazione dei costi, "in ragione della quale il reddito imponibile non sarà più determinato, così come accade attualmente, sulla differenza tra costi sostenuti e ricavi, bensì applicando un coefficiente di redditività a seconda delle diverse tipologie di attività, variabile dal 40% fino all'86% dell'ammontare dei ricavi". Secondo Cuchel, pertanto, "un meccanismo del genere, in cui i costi effettivamente sostenuti non hanno alcuna incidenza sulla determinazione del reddito imponibile, potrebbe favorire comportamenti omissivi e reati fiscali", non combattere l'evasione. (ANSA).